

**SI ATTESTA CHE**

# **IST.COMP.MARCO POLO "VIANI"**

ha ottenuto la qualifica di "scuola virtuosa" sui temi relativi all'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per essersi dotata in data 18/12/2020 - 11:33 di un proprio documento di ePolicy recante le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, in particolare specificando le misure per la prevenzione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, nonché quelle relative alla loro rilevazione e gestione.



IST.COMP.MARCO POLO "VIANI" - LUIC819009



I.C. - "MARCO POLO - VIANI" - VIAREGGIO  
Prot. 0008330 del 18/12/2020  
(Uscita)



# Documento di ePolicy

LUIC819009

IST.COMP.MARCO POLO "VIANI"

VIA PISTOIA 68 - 55049 - VIAREGGIO - LUCCA (LU)

Prof. Antonio Debidda

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## 1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

### 1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
  6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
  7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
  2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
  3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
  4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
  2. Accesso ad Internet
  3. Strumenti di comunicazione online
  4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
  2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
  3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
  4. Dipendenza da Internet e gioco online
  5. Sexting
  6. Adescamento online
  7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
  2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
  3. Gli attori sul territorio per intervenire
  4. Allegati con le procedure

## **Perché è importante dotarsi di una E-policy?**

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento vuole presentare in maniera esaustiva e chiara le linee guida dell'Istituto Comprensivo Marco Polo Viani in materia di:

- utilizzo consapevole delle TIC negli ambienti scolastici e nella didattica
- prevenzione/gestione di situazione problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali
- segnalazione dei casi individuati all'interno della scuola;
- gestione dei casi, ovvero le misure che la scuola intende attivare a supporto delle famiglie e degli studenti vittime o spettatori attivi e/o passivi di quanto avvenuto.

Il nostro Istituto ha aderito al progetto Generazioni connesse, promosso dal MIUR in collaborazione con l'Unione Europea nell'a.s. 2019-20. Ha elaborato il presente documento in conformità con le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca in collaborazione con il Safer Internet Center per l'Italia. Fa riferimento ai contenuti modulari dell'ambiente formativo della Piattaforma Elisa (procedure, protocolli, moduli di rilevazione, azioni di intervento, ecc.)

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

### **Dirigente Scolastico**

Il ruolo del dirigente scolastico prevede i seguenti compiti:

- garantire la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantire ai propri docenti una formazione di base sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse;
- garantire l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- informare, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo accertati dal referente, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori), in base alle tempistiche indicate nella procedura adottata dalla scuola.

### **Referente per il bullismo e il cyberbullismo**

- coordina iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo messe in atto dalla scuola;
- segnala tempestivamente al dirigente situazioni di rischio online o casi di bullismo o cyberbullismo;
- predisporre la modulistica per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo e per il

monitoraggio degli stessi;

- attiva le procedure indicate nel capitolo 5 a seguito di episodi segnalati da docenti/alunni/genitori
- promuove la conoscenza e la consapevolezza riguardo a bullismo e cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico;

### **Animatore Digitale**

Il ruolo dell'animatore digitale prevede i seguenti compiti:

- stimolare la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e fornire consulenza ed informazioni al personale in relazione ai rischi online ed alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle TIC e di internet a scuola;
- pubblicare il presente documento di E-Safety Policy sul sito della scuola;
- diffondere i contenuti del documento tra docenti, genitori e studenti, con il supporto del referente del bullismo e cyberbullismo e, se necessario, del Gruppo di lavoro ePolicy.

### **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

### **Docenti**

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- dedicare una parte della propria formazione/aggiornamento a iniziative sul digitale, con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri, lotta al cyberbullismo);
- supportare gli alunni nell'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche utilizzate a scopi didattici ed informarli sul divieto di plagio e sul rispetto della normativa vigente in merito ai diritti d'autore;
- ai fini di un uso corretto e responsabile, sorvegliare e guidare gli alunni nelle attività didattiche per le quali hanno previsto l'utilizzo di tecnologie informatiche, non solo nel laboratorio predisposto, ma anche in altri ambienti della scuola (aule, aule speciali, altri laboratori, spazi comuni, ecc.);
- indicare nel registro elettronico le lezioni in cui è previsto l'uso di dispositivi personali (BYOD), di modo che le famiglie siano informate e quindi possano raccomandare ai figli un

- uso consapevole e responsabile, nell'ottica di un'allenza educativa tra scuola e famiglia;
- privilegiare nelle comunicazioni con genitori e alunni la posta elettronica sotto dominio marcopoloviani.edu.it;
  - usare la piattaforma Google Suite for Education per le attività della DDI;
  - evitare l'uso dei social network più diffusi (Whatsapp, Instagram, Facebook e altro) nelle attività didattiche e nelle comunicazioni con gli alunni, ma anche anche in altre forme di interazione (accettare una richiesta di amicizia, seguire o accettare di essere seguiti, ecc.) in considerazione del fatto che gli alunni del nostro istituto hanno un'età inferiore ai 14 anni;
  - segnalare al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazioni;
  - supportare gli alunni coinvolti in problematiche legate alla rete ed eventualmente contattare il referente per il cyberbullismo per un consulto.

### **Personale ATA**

Il ruolo del personale ATA prevede i seguenti compiti:

- avere adeguata consapevolezza riguardo alle questioni di sicurezza informatica, alla politica d'Istituto e relative buone pratiche;
- aver letto, compreso ed accettato il presente documento di E-Safety Policy;
- segnalare qualsiasi abuso, anche solo sospetto, al Dirigente Scolastico e/o all'Animatore Digitale per le opportune indagini/azioni/sanzioni;
- mantenere tutte le comunicazioni digitali con alunni e genitori/tutori a livello professionale e realizzarle esclusivamente attraverso canali ufficiali scolastici.

### **Alunni**

Il ruolo degli alunni prevede i seguenti compiti:

- leggere, comprendere ed accettare il documento di E-Safety Policy;
- comprendere e rispettare le norme sul diritto d'autore;
- avere consapevolezza delle situazioni di rischio legate alla rete, telefoni cellulari, fotocamere digitali;
- conoscere la politica della scuola sull'uso di dispositivi mobili e sull'uso delle immagini;
- in caso di attività per le quali il docente prevede l'impiego di dispositivi personali (BYOD), l'alunno avrà l'obbligo di farne un uso esclusivamente didattico, seguendo le indicazioni dell'insegnante, pertanto altri usi al di fuori di tali attività non sono consentiti dal regolamento scolastico e hanno come conseguenza l'applicazione dei provvedimenti disciplinari in esso stabiliti;
- usare l'account marcopoloviani.edu.it solo ed esclusivamente per motivi scolastici, non personali;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online quando si usano le

tecnologie;

- adottare condotte rispettose degli altri anche durante la comunicazione in rete;
- comprendere l'importanza della segnalazione di ogni abuso, uso improprio, o accesso a materiali inappropriati, e conoscere il protocollo per tali segnalazioni;
- essere consapevoli del significato e della gravità di atti di cyberbullismo, a tutela della propria ed altrui incolumità, al fine di evitare di perpetrare violazioni al Regolamento d'Istituto ed al Patto di Corresponsabilità;
- assumersi la responsabilità di un eventuale utilizzo sbagliato delle tecnologie.

## **Genitori**

Genitori e tutori svolgono un ruolo cruciale nel garantire che i minori comprendano la necessità di utilizzare in modo sicuro, consapevole ed appropriato dispositivi digitali e mobili. Per tale scopo è necessario che essi:

- contribuiscano, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete;
- incoraggino l'impiego delle ICT da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza;
- sostengano l'Istituzione scolastica nel promuovere le buone pratiche di e-safety e, dunque, seguano le linee guida sull'uso appropriato di immagini digitali e video registrati in occasione di eventi scolastici, anche al di fuori delle aule;
- consultino periodicamente le sezioni del sito web loro dedicate, con particolare riguardo e attenzione alla consultazione del registro elettronico;
- agiscano in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite;
- fissino delle regole per l'utilizzo del computer e tengano sotto controllo l'uso che i figli fanno di Internet e dello smartphone in generale;
- accettino e condividano quanto scritto nell'e-Policy dell'Istituto.

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.



**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

=

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Per evitare che l'adozione del presente documento rappresenti un semplice atto formale, l'Istituto si impegna ad intraprendere una serie di azioni ed iniziative per la messa in atto della Policy. Oltre alla condivisione con l'intera comunità scolastica attraverso la pubblicazione sul sito della scuola e il Patto di corresponsabilità, si possono prevedere:

- per il corpo docente:

- discussione in ambito collegiale sui contenuti, sulle pratiche indicate e su come declinare nel curriculum le tematiche d'interesse della policy;
- confronto collegiale, a cadenza annuale, riguardo alla necessità di apportare eventuali modifiche e/o miglioramenti alla policy vigente;
- elaborazione di protocolli condivisi di intervento;

- per la componente studentesca:

- discussione in classe sulla policy con il coordinatore, nei primi giorni di attività scolastica, con particolare riguardo al protocollo di accoglienza per le nuove classi prime;
- diffusione tra gli studenti di un estratto del documento relativo, in particolare, ai comportamenti da attuare in caso di bisogno;
- lettura, comprensione e sottoscrizione del patto di corresponsabilità;

- per i genitori:

- organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica e di informazione circa i comportamenti da monitorare;
- lettura e comprensione del Regolamento d'Istituto e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.

---

## ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

### **Disciplina degli alunni**

È bene che i docenti introducano, preventivamente, attività laboratoriali miranti a sviluppare nei loro alunni una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati a un uso imprudente e improprio del web.

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola utilizzando le TIC ed internet, messi a loro disposizione a fini puramente didattici, sono prevedibilmente le seguenti:

- uso improprio della rete per esprimere giudizi, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi liberamente o partecipare al dialogo didattico-educativo;
- l'invio incauto o non autorizzato di immagini, foto o dati sensibili;
- la condivisione di immagini non appropriate, violente, intime o troppo spinte;
- la comunicazione incauta e non autorizzata con sconosciuti o soggetti comunque estranei all'azione didattico-educativa;

- il collegamento a siti web non indicati e, dunque, non autorizzati dai docenti durante attività laboratoriali di qualsiasi genere;
- l'utilizzo dell'account marcopoloviani.edu.it per scopi non didattici, ad esempio per partecipare a riunioni su Meet su invito di account esterni al dominio della scuola.

I provvedimenti disciplinari da adottare da parte dei consigli di classe nei confronti di alunni che abbiano commesso una o più infrazione alla policy, secondo quanto sopra, (in proporzione sia all'età dello studente, sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa su temi di Cittadinanza e Costituzione);
- nota informativa ai genitori o tutori mediante registro elettronico;
- convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con gli insegnanti;
- convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con il Dirigente scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi di eventuali disagi causati; di ridefinizione delle regole sociali di convivenza, attraverso la partecipazione consapevole ed attiva degli alunni delle classi coinvolte; di prevenzione e gestione positiva dei conflitti; di moderazione dell'eccessiva competitività, promozione dei rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e gestione delle emozioni.

### **Disciplina del Personale Scolastico**

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico ed in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono quelle potenzialmente atte a determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli studenti:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli studenti, estraneo all'attività di insegnamento o al proprio profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e custodia incauta degli strumenti e degli accessi, di cui potrebbero approfittare terzi;
- mancate indicazioni agli studenti sul corretto e responsabile utilizzo delle TIC e di Internet;
- mancata o non attenta vigilanza degli studenti, che potrebbe favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- mancata segnalazione al Dirigente in caso di situazioni critiche.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile alle valutazioni del caso e all'avvio delle procedure previste dalla legge.

### **Disciplina dei genitori**

Compito precipuo dei genitori è supportare gli insegnanti e il personale scolastico con azioni di

sensibilizzazione rivolte a i figli in modo da aiutarli a riconoscere i principali rischi della navigazione in internet e a promuovere un uso consapevole e responsabile dei dispositivi elettronici.

---

## ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituto Comprensivo per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
  - Regolamento interno d'istituto.
  - Patto educativo di corresponsabilità.
- 

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà:

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e dei collaboratori del Dirigente, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti.

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti

### **Azioni da svolgere nei prossimi tre anni:**

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare un evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Secondo la normativa vigente al termine del primo ciclo di istruzione lo studente deve possedere buone competenze digitali e deve saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione.

La scuola riveste un ruolo importante nella formazione digitale degli alunni e la realizza attraverso un percorso sulle competenze con i seguenti obiettivi:

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare gli studenti sui rischi e i pericoli derivanti da un uso non corretto dei social network;
- favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile;
- educare e sensibilizzare i minori ai rischi associati all'utilizzo di piattaforme di condivisione;
- conoscere e acquisire consapevolezza su natura, ruolo e opportunità delle tecnologie nel quotidiano;
- distinguere il reale dal virtuale, pur riconoscendone le correlazioni;
- sviluppare le abilità di base nelle TIC (uso del computer per reperire, valutare, conservare,

produrre, presentare e scambiare informazioni);

- acquisire consapevolezza su come le TIC possono coadiuvare la creatività e l'innovazione;
- riflettere sulle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili.

In virtù della valenza trasversale delle competenze digitali, la loro acquisizione verrà promossa attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari inerenti diverse aree, coerentemente con gli obiettivi individuati del curriculum di istituto e con il nucleo tematico della cittadinanza digitale inserito nell'educazione civica.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Come previsto dal PNSD, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per un uso consapevole e sicuro delle TIC, e al contempo di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, l'istituto aderisce, al progetto "Generazioni Connesse" coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni e con altre importanti associazioni per la tutela dei diritti dei minori.

Secondo le indicazioni del progetto i punti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- analizzare il fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica;
- promuovere la partecipazione del corpo docente ai corsi di formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, ma anche prevedere momenti di autoaggiornamento;
- organizzare incontri con esperti;
- prendere parte alle iniziative di formazione istituzionale atte a contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso gli snodi formativi del MIUR;
- partecipare a progetti internazionali con la finalità di condividere materiale e tecniche di prevenzione e gestione di casi di bullismo e la possibilità di costruire una conoscenza collaborativa con altri paesi attraverso la piattaforma e-Twinning

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Anche il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi.

La scuola si impegna a diffondere informazioni circa le opportunità formative esterne in presenza e/o a distanza.

In linea con il PNSD si promuovono attività formative interne, avvalendosi di risorse interne e/o esterne.

Il docente referente partecipa a specifiche iniziative di formazione dedicate alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.

---

## ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento,



oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto attraverso il sito scolastico darà ampia diffusione, del presente documento di Policy e-safety per consentire alle famiglie una piena conoscenza del regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e favorire un'attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso non consapevole e critico del digitale.

Inoltre s'impegna a condividere, nelle sezioni dedicate del sito della scuola, materiali dedicati agli alunni e alle famiglie come guide in formato pdf e video, che possono fornire spunti di approfondimento.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari nell'uso delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto (tablet e smartphone) o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie sull'uso consapevole delle TIC, della rete e delle numerose situazioni di rischio online, l'Istituto promuoverà opportunità di incontro e formazione per le famiglie sui temi oggetto della Policy, offerte dal territorio, selezionando le iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità e diffondendo materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **Azioni da sviluppare entro un'annualità scolastica:**

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

### **Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:**

Scegliere almeno una di queste azioni:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## 3.1 - Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni applicabili al trattamento di dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi.

Al momento dell'iscrizione i genitori sono tenuti a prestare o no il consenso alla realizzazione di fotografie, riprese video o altri materiali audiovisivi, compresa la foto di classe, contenenti l'immagine e la voce del proprio figlio durante le attività educative didattiche e progettuali della scuola e a divulgare le stesse sul sito internet della scuola e sui giornali o supporti alle comunicazioni istituzionali della scuola.

In caso di attività particolari di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori un ulteriore consenso informato alle riprese audio/ video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi anche tramite pubblicazione su siti web.

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a internet è possibile nei tre plessi dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di I grado, attraverso la rete cablata e wi-fi. I computer presenti nelle aule non richiedono una password di accesso per l'accensione.

La rete wi-fi è protetta da password in possesso esclusivo dei docenti che utilizzano quotidianamente i computer all'interno delle classi per le loro attività didattiche, ma anche nel laboratorio di informatica presente nella scuola secondaria di I grado, a disposizione comunque per tutti i plessi.

Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica, possono navigare in rete sotto la guida e il controllo dell'insegnante purché tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

Per gli alunni che svolgono attività didattiche nel laboratorio di informatica, è prevista la prenotazione nel registro in portineria da parte dell'insegnante, che poi provvederà a condurre gli alunni nell'aula predisposta, a sorvegliarli e a istruirli ai fini di un corretto utilizzo delle apparecchiature informatiche.

Il docente coordinatore stabilisce le postazioni destinate ai singoli alunni, i quali useranno sempre lo stesso pc per tutto l'anno. Il prospetto dei posti viene prodotto in due copie, una resta in classe per gli insegnanti e una nel laboratorio di informatica. In caso di guasto del pc assegnato, all'alunno è consentito usare un altro pc libero, ma questo cambio di posto dovrà essere annotato e messo all'attenzione del responsabile di laboratorio. In questo modo sarà sempre possibile risalire alla classe e all'alunno in caso di usi impropri del computer.

L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, ecc. prevede l'uso di credenziali personali della scuola, mentre l'accesso a portali tematici si effettua per mezzo di password uniche condivise tra i referenti di progetti e/o azioni e la dirigenza.

L'account di posta elettronica della scuola è quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita.

I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali.

---

### **3.3 - Strumenti di comunicazione online**

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Tutti i docenti e gli alunni dell'istituto possiedono un account facente parte del dominio @marcopoloviani.edu.it. I docenti con l'indicazione nome.cognome, mentre gli alunni con cognome+nome+ultime due cifre dell'anno di nascita (senza spazi).

La dotazione di indirizzi di posta elettronica dei docenti e degli alunni appartiene all'infrastruttura della Google Suite for Education, che presenta elevati standard di sicurezza idonei a un ambiente educativo: per questo è importante che docenti e alunni utilizzino gli strumenti della piattaforma per ogni esigenza comunicativa e didattica.

---

### **3.4 - Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'uso di dispositivi personali (smartphone, tablet, notebook, ecc.) è consentito solo durante specifiche attività didattiche e sotto il controllo dell'insegnante.

Il docente che prevede l'utilizzo didattico di dispositivi digitali personali da parte degli alunni informerà le famiglie con una comunicazione sul registro elettronico. Informerà, inoltre, gli alunni che l'utilizzo non consentito/non corretto dei dispositivi suddetti negli ambienti scolastici può

configurarsi come violazione della privacy. È quindi perseguibile per legge, oltre che sanzionabile secondo il regolamento scolastico.

La raccomandazione a un uso responsabile dei dispositivi personali da parte di alunni/e deve provenire sia dagli insegnanti, sia dai genitori in base al Patto di corresponsabilità educativa.

Gli alunni con bisogni educativi speciali devono avere la possibilità di utilizzare in classe i propri dispositivi personali, pc e tablet compresi, come strumenti compensativi, anche con accesso a internet. Gli insegnanti di classe avranno cura di vigilare sul corretto utilizzo di tali dispositivi.

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### **Azioni da sviluppare entro un'annualità scolastica**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

### **Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi**

Scegliere almeno una di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione costituisce il primo passo verso un cambiamento positivo, ma per far sì che l'intervento sia efficace, è importante fornire non solo le informazioni necessarie in un'ottica di prevenzione, ma anche illustrare le possibili soluzioni o comportamenti da adottare.

Per prevenzione si intende un insieme molto ampio di strategie che coinvolgono i docenti, le famiglie e le forze sociali che operano sul territorio al fine di mettere al proprio centro l'educazione formativa dei ragazzi.

Per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo il nostro istituto compie le seguenti azioni:



- integrare nel curriculum temi legati al corretto utilizzo delle TIC e di Internet, nel quadro più ampio della cittadinanza digitale previsto dalle nuove linee guida sull'educazione civica;
- sensibilizzare a un uso consapevole del web, anche con la partecipazione a eventi come il Safer Internet Day;
- supportare e implementare la competenza digitale in tutti i ragazzi all'interno delle materie curricolari.

## 4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- l'impatto (viralità): la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online)
- la possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- l'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- l'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat). Il cyberbullo che agisce on line non vede in modo diretto le reazioni della vittima e ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Come stabilito dalla L.71/2017 il nostro istituto ha:

- nominato un referente che si occupa di prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo.
- adottato in caso di segnalazione le procedure di intervento indicate dalla Piattaforma Elisa
- ha predisposto schede di segnalazione dei casi di bullismo e/o cyberbullismo.

---

## ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network, per riflettere sugli stereotipi legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità.

---

## ***4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online***

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

La S.I.I.Pa.C., la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto nella Rete.

Alcune caratteristiche specifiche sono:

- Dominanza. L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- Alterazioni del tono dell'umore. L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta

conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.

- Conflitto. Conflitti interpersonali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- Ricaduta. Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Di seguito i sintomi che devono essere presenti nel giocatore (per un arco di tempo di almeno un anno): è assorbito totalmente dal gioco; è preoccupato e ossessionato dal gioco; sfugge attraverso il gioco alla realtà con la sperimentazione di emozioni più piacevoli; manifesta sempre di più l'impulso di giocare e di sperimentare emozioni positive; sente di dover dedicare più tempo ai giochi; se non può giocare manifesta ansia, depressione e irritabilità; può emergere un ritiro sociale; anche se comprende la gravità della situazione e sospende di giocare comunque non riesce a interrompere del tutto; mente agli altri sull'utilizzo che fa dei giochi on line; ha perso o mette a rischio relazioni o opportunità a causa dei giochi su Internet o ha perso interesse verso attività nella vita reale.

Anche in questo caso, la scuola ha la possibilità di fare formazione, come gli incontri che si fanno ogni anno con un'esperta sulle dipendenze, tra cui rientra anche quella dal gioco e da Internet. Inoltre la scuola può indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie in modo da favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

La tecnologia infatti ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo dei ragazzi, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

## 4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex - sesso e texting - messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

Questi contenuti possono diventare materiale di ricatto. Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanere per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line.

---

## 4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Sono necessarie azioni di sensibilizzazione sull'esistenza di individui che usano la rete per instaurare relazioni, virtuali o reali, con minorenni e per indurli alla prostituzione.

Qualora si venga a conoscenza di casi simili, occorre valutarne la fondatezza e avvisare il Dirigente Scolastico per l'intervento delle forze dell'ordine.

---

## 4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.**

Deve essere posta l'attenzione sulla necessità della prevenzione: i più giovani devono acquisire quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online; per questo motivo l'educazione, compresa l'educazione all'affettività, riveste un ruolo fondamentale.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. In caso di visione accidentale di materiale pedopornografico è opportuno che bambini/e e ragazzi/e possano parlarne con gli adulti di riferimento per la migliore risposta possibile.

Risulta infatti più utile un'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio. La pedopornografia è un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

## ***Il nostro piano d'azioni***

---

### **Azioni da sviluppare entro un'annualità scolastica**

Scegliere almeno una di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse

**Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:**

Scegliere almeno una di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.



# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o un piccolo gruppo) tramite un utilizzo irresponsabile dei social network.

Spesso si verificano situazioni miste di contrasto che nascono a scuola e proseguono in rete, ma anche il contrario. In questi casi sarà compito del referente per il bullismo e cyberbullismo ricostruire le dinamiche della vicenda, seguendo i protocolli della scuola.

Esempi di segnalazioni: contenuti afferenti la violazione della privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.); contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, contenuti razzisti, immagini o video umilianti, insulti, ecc.); contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, foto o video personali con nudità, ecc.

---

## ***5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi***

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

## **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben

visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, è predisposta la figura del referente per il bullismo e cyberbullismo. Al docente referente vengono segnalati i casi, viene compilata una scheda al primo colloquio con le parti coinvolte, poi si attiva la procedura articolata in fasi come previsto dalla piattaforma Elisa di cui si utilizza la modulistica.

---

### ***5.3. - Gli attori sul territorio***

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso.

**PRIMA FASE:** segnalazione, analisi e valutazione dei fatti.

Possono intervenire a seconda dei casi il coordinatore di classe/insegnante, il referente per il bullismo e cyberbullismo, eventuali altri educatori

- Raccolta di informazioni sull'accaduto
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità
- Comunicazione al Dirigente Scolastico

**SECONDA FASE:** risultati sui fatti oggetto di indagine.

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

- si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

**TERZA FASE:** azioni e provvedimenti

- Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione);

- Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo

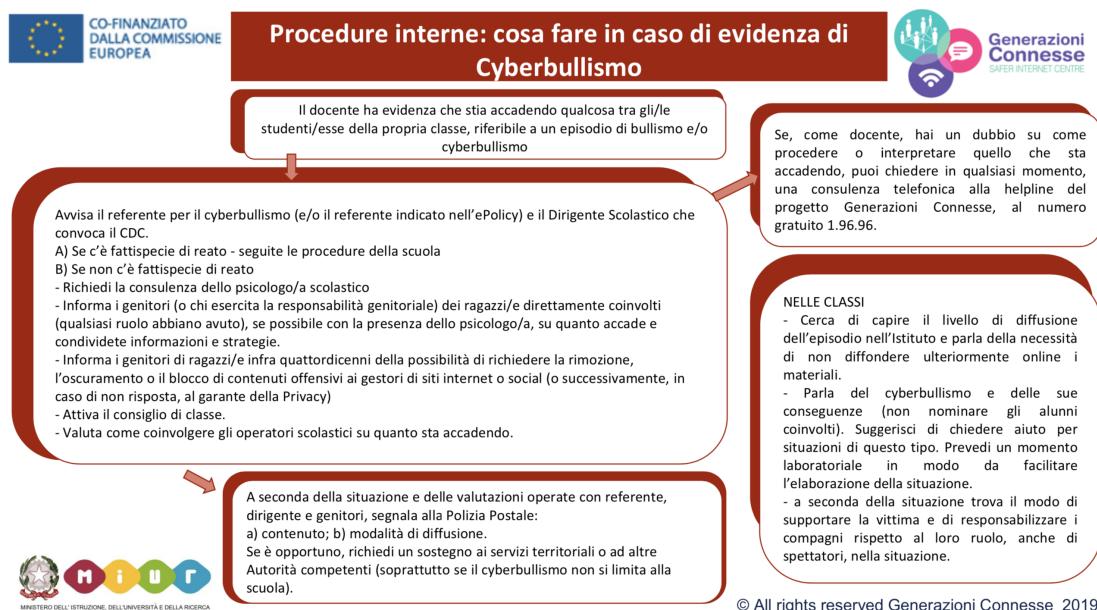
Valutazione di un intervento personalizzato avente come obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenziazione delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione

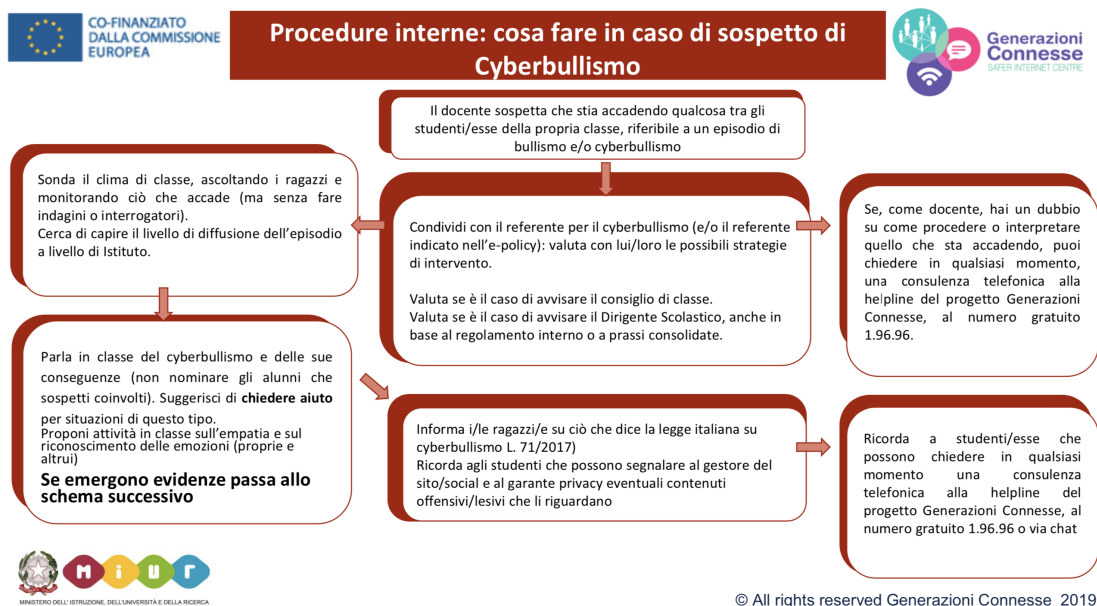
Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione dalle attività scolastiche curricolari di un giorno; sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, sarà necessaria un'ulteriore valutazione da concordare con il dirigente.

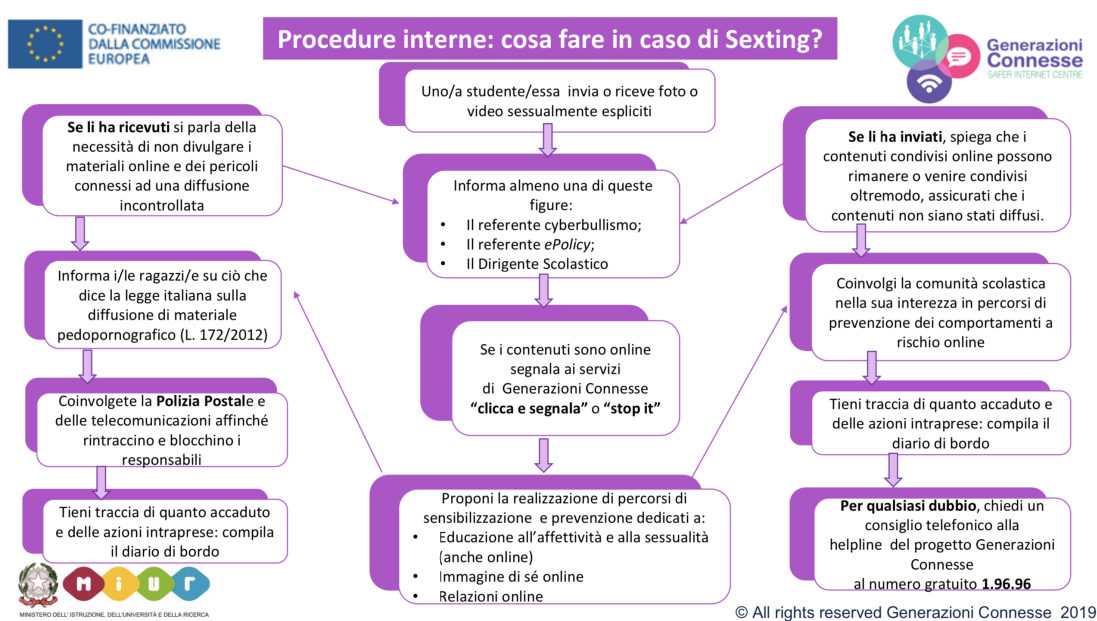
## 5.4. - Allegati con le procedure

### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

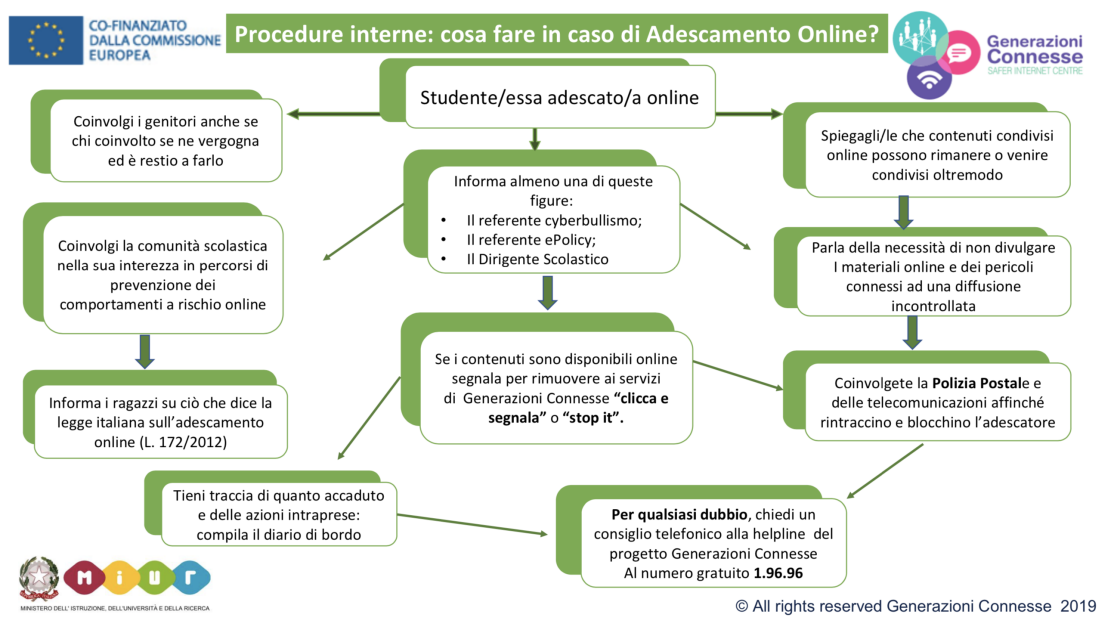




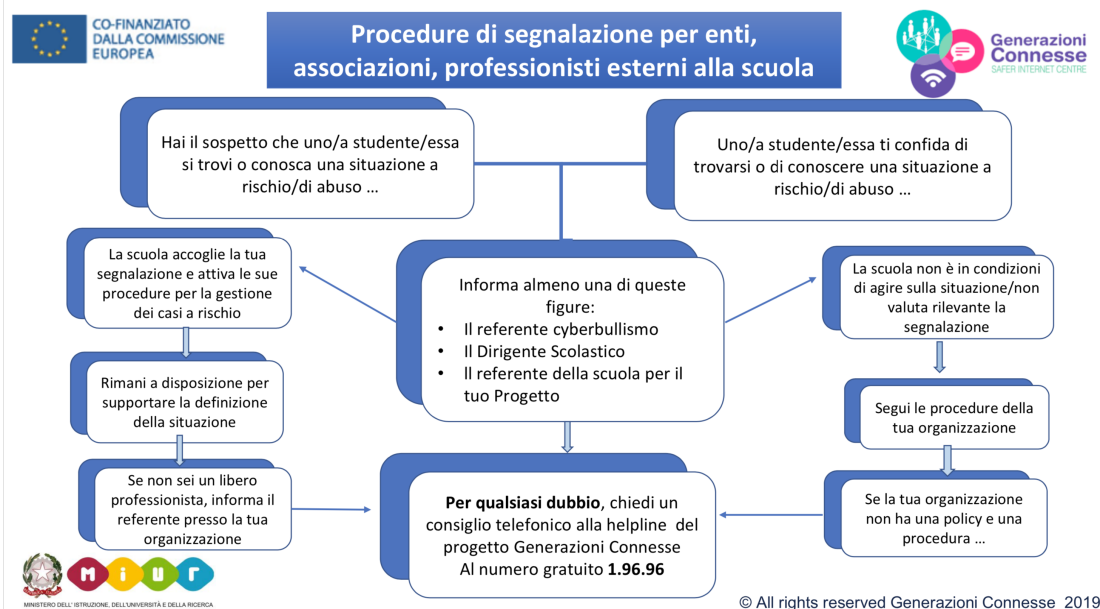
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)



- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)
  
- [Schede per valutazione e monitoraggio \(ELISA\)](#)

## ***Il nostro piano d'azioni***

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali:

- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di risorse presenti nel territorio;
- promozione dell'educazione al rispetto;
- sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale

